

se si considera che il giovanetto fu (1) « nei più teneri anni infermic-
« cio e per cagioni d'impuro latte dalle labbra succhiato, in tal ma-
« niera piagato che giustamente in quel tempo il nome di Lazzaro gli
conveniva».

.....«Egli ancor fanciullo con l'innocente destra brandiva il
«ferro temprando con la spada la penna. Non ancora pratico di ferire
« già però era desideroso di vincere, dolente che il tempo che alato
« per altri per lui pigro si trattenesse a portargli quel vigore necessa-
« rio per emergere». (2)

Allo scoppiare della guerra di Candia, Lazzaro volle essere desti-
nato a prestar servizio sull'Armata che si stava allestendo per il
Levante.

Il prozio Lorenzo Bernardo, nominato il 9 Agosto 1645 Secondo
Capitano delle Navi, ottenne che Lazzaro venisse imbarcato sul suo
vascello, dove si trovava anche come «venturiere» il cugino Lorenzo
Bernardo suo coetaneo.

Capitano delle Navi era stato eletto Tommaso Morosini, (3) il
quale per rendere possibile la costante presenza davanti agli Stretti
dei vascelli veneziani senza che dovessero allontanarsi o per rifornir-
sisi d'acqua o per il cattivo tempo, nel 1646 volle tentare la conqui-
sta dell'isola di Tenedo.

Ancoratosi con le sue unità in quelle acque sbarcò a terra un
reparto di 1000 uomini per occupare la fortezza.

Il giovane Mocenigo scese a terra col reparto della sua nave e si
distinse per il valore ed il coraggio che dimostrò.

Mentre le truppe combattevano un proiettile incendiario colpì
il vascello del Bernardo che rimase distrutto dal fuoco. Nell'in-
cendio perirono i due Bernardo e 200 uomini dell'equipaggio. Lazzaro
vi perdette tutto il suo corredo e volle far ritorno a Venezia per por-
tare alla madre la notizia del doppio lutto che aveva colpito la famiglia.

* * *

Il 23 Ottobre 1649 Lazzaro fu nuovamente inviato in Levante a
disposizione del Capitano Generale Alvise Leonardo Mocenigo.

Il Capitano Generale il 12 Marzo 1650 lo nominò Governatore di
una delle galeazze che dipendevano da Francesco Morosini, in quel
momento Capitano delle galeazze dell'Armata. Altra galeazza del
gruppo era comandata da Tommaso fratello di Lazzaro.

Nel Luglio 1651 l'Armata veneziana s'incontrò tra Nio e Santo-
rino con l'armata nemica che era composta di 53 galere sottili, 6 ga-
leazze e 55 navi che trasportavano un rilevante contingente di truppe
da sbarco.

(1) Lorenzo Crasso Elogi di Capitani Illustri.

(2) Cristoforo Ivanovich — Panegirico di Lazzaro Mocenigo — Venezia,
Zatta 1658.

(3) Tommaso Morosini morì nel 1647 in un eroico combattimento sostenuto
dal suo solo vascello contro 40 unità nemiche. (Brussoni — Op. citata — parte I,
pag. 155 e seguenti).